

C. C. NAPOLI

IL CIRCOLO

Amarcord e restyling: i 110 anni della Rari Nantes

È UN buon momento per la pallanuoto cittadina e anche la Rari Nantes, circolo dagli antichi splendori, cerca una nuova dimensione, più moderna. È qui, tra il Molosiglio e Santa Lucia, in uno degli angoli più suggestivi della città, che nacque il primo Settebello. Erano gli anni di Gildo Arena, Emilio Bulgarelli e Pasquale Buonocore, la Rari era mezza Nazionale e furono proprio i napoletani a chiedere a Niccolò Carosio, unico radiocronista italiano ai Giochi di Londra 1948, di chiamarli così: il Settebello. Quella squadra aveva già conquistato 3 scudetti e ne vincerà altri 2 negli anni successivi, prima di iniziare la parabola discendente dopo l' addio di Arena, inventore della "beduina", passato alla Canottieri in cambio di una Fiat Topolino e 500 mila lire.

E oggi? A 110 anni, la storia ricomincia con un profondo restyling dei saloni e del ristorante ispirato dai colori bianco celesti indossati negli anni dai campioni. La pallanuoto resta il fiore all' occhio, la squadra di Elios Marsili, figlio di Sante, un altro fuoriclasse della piscina, milita in serie B. Ma si punta ad altre attività ludiche e sportive: per i soci vecchi e nuovi sarà possibile utilizzare le canoe mono e biposto e prendere lezioni con gli istruttori, fare escursioni guidate via mare con pranzo o aperitivo al tramonto. E in determinate fasce orarie si potrà praticare lo sci nautico, il wake-board e la pesca sportiva. Non manca un corso di yoga in terrazza.

Uno sguardo al futuro rispettando il passato, insomma, perché anche nel dopoguerra la Rari non ha significato soltanto pallanuoto: gli atleti bianco celesti hanno messo in bacheca 50 titoli italiani di nuoto e 20 di tuffi. A guidarli, il nuotatore più famoso della Rari, Carlo Pedersoli, il luciano che sarebbe diventato sullo schermo Bud Spencer. Il primo mitico tuffatore fu Ciccio Ferraris, selezionato per l' Olimpiade del 1936 a Berlino.

«La Rari tornerà ad essere un luogo da vivere dal mattino a tarda sera, per una prima colazione fronte mare, un giro in canoa, un aperitivo al tramonto o una cena con gli amici », assicurano quattro donne napoletane, Antonella Di Pietro, Esmeralda Vetromile, Paola Schiavi Tessitore e Antonella Izzo, ideatrici di questa innovativa cultura del bienvivre che caratterizza il nuovo corso del circolo. «Un club per tutti, un' evasione dal caos metropolitano in un ambiente esaltato dai colori del mare, con i tessuti di Livio de Simone ».

La Rari inoltre sta portando avanti progetti sociali legati al mare, per realizzare un campo di pallanuoto a mare e darlo in uso ai bambini di Santa Lucia. Si rinnova pure la cucina con la consulenza dello chef Alfonso Montefusco, da metà maggio la terrazza sarà infine protagonista con "Un tramonto per

Il calcio
Napoli sott'esame è l'ora delle scelte Hamsik a rischio avanza Gabbiani
Gruppo completo, Benzecia lancia i ballottaggi anche i bigsi dovranno conquistare il posto "La concorrenza interna ci aiuterà a crescere"

IL CIRCULO
Amarcord e restyling: i 110 anni della Rari Nantes

IL CIRCULO
In un buon momento per la pallanuoto cittadina e anche la Rari Nantes, circolo dagli antichi splendori, cerca una nuova dimensione, più moderna. È qui, tra il Molosiglio e Santa Lucia, in uno degli angoli più suggestivi della città, che nacque il primo Settebello. Erano gli anni di Gildo Arena, Emilio Bulgarelli e Pasquale Buonocore, la Rari era mezza Nazionale e furono proprio i napoletani a chiedere a Niccolò Carosio, unico radiocronista italiano ai Giochi di Londra 1948, di chiamarli così: il Settebello. Quella squadra aveva già conquistato 3 scudetti e ne vincerà altri 2 negli anni successivi, prima di iniziare la parabola discendente dopo l' addio di Arena, inventore della "beduina", passato alla Canottieri in cambio di una Fiat Topolino e 500 mila lire.

E oggi? A 110 anni, la storia ricomincia con un profondo restyling dei saloni e del ristorante ispirato dai colori bianco celesti indossati negli anni dai campioni. La pallanuoto resta il fiore all' occhio, la squadra di Elios Marsili, figlio di Sante, un altro fuoriclasse della piscina, milita in serie B. Ma si punta ad altre attività ludiche e sportive: per i soci vecchi e nuovi sarà possibile utilizzare le canoe mono e biposto e prendere lezioni con gli istruttori, fare escursioni guidate via mare con pranzo o aperitivo al tramonto. E in determinate fasce orarie si potrà praticare lo sci nautico, il wake-board e la pesca sportiva. Non manca un corso di yoga in terrazza.

Uno sguardo al futuro rispettando il passato, insomma, perché anche nel dopoguerra la Rari non ha significato soltanto pallanuoto: gli atleti bianco celesti hanno messo in bacheca 50 titoli italiani di nuoto e 20 di tuffi. A guidarli, il nuotatore più famoso della Rari, Carlo Pedersoli, il luciano che sarebbe diventato sullo schermo Bud Spencer. Il primo mitico tuffatore fu Ciccio Ferraris, selezionato per l' Olimpiade del 1936 a Berlino.

«La Rari tornerà ad essere un luogo da vivere dal mattino a tarda sera, per una prima colazione fronte mare, un giro in canoa, un aperitivo al tramonto o una cena con gli amici », assicurano quattro donne napoletane, Antonella Di Pietro, Esmeralda Vetromile, Paola Schiavi Tessitore e Antonella Izzo, ideatrici di questa innovativa cultura del bienvivre che caratterizza il nuovo corso del circolo. «Un club per tutti, un' evasione dal caos metropolitano in un ambiente esaltato dai colori del mare, con i tessuti di Livio de Simone ».

La Rari inoltre sta portando avanti progetti sociali legati al mare, per realizzare un campo di pallanuoto a mare e darlo in uso ai bambini di Santa Lucia. Si rinnova pure la cucina con la consulenza dello chef Alfonso Montefusco, da metà maggio la terrazza sarà infine protagonista con "Un tramonto per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Repubblica (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI
aperitivo" e cucina a bordo mare, dj set e concerti.

MARCO CAIAZZO